

SI IMPEGNA:

1. All'allestimento dei tavoli con stoffa di colore rosso e, ove richiesto, copertura banco con gazebo bianco

CHIEDE

la partecipazione al Mercato natalizio che si terrà in:
ACQUI TERME – PIAZZA ITALIA – PORTICI DI VIA XX SETTEMBRE

Nei giorni di Dicembre:(barrare i giorni interessati)

| | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> <u>Giovedì 08</u> <u>Costo €7.00</u> | <input type="checkbox"/> <u>Sabato 10 e Domenica 11</u> <u>Costo €14.00</u> <u>(obbligatorio entrambi i giorni)</u> | <input type="checkbox"/> <u>Sabato 17 e Domenica 18</u> <u>Costo €14.00</u> <u>(obbligatorio entrambe i giorni)</u> |
|--|--|--|

Nota: Il pagamento verrà effettuato direttamente all'atto del posizionamento.

Assegnazione di un solo posteggio

posteggio: 4 x 3 = 12 Tot. Mq. Banco

Richiesta allacciamento fornitura Energia Elettrica.
(barrare la casella se interessati alla richiesta di fornitura)

SETTORE:

ALIMENTARE

NON ALIMENTARE

PRODOTTI AMMESSI

(art. 48 delibera C.C. nr. 42 del 28/11/2008)

(barrare la casella)

- Presepi, figure ed accessori, addobbi per l'albero di Natale;
- Giocattoli in legno e stoffa;
- Candele ed altri oggetti in cera;
- Prodotti dell'artigianato artistico, in legno, vero, metallo, paglia, cuoio, tessuti, ceramica;
- Dolci natalizi, dolciumi, frutta fresca e secca, vini, spumanti e liquori;
- Sculture di pasta sale;
- Ceramica, terracotta, minerali, pietre dure;
- Articoli regalo e sculture in legno;
- Stampe, quadri, libri natalizi, carta da regalo;
- Ricami, pizzi, merletti;
- Articoli natalizi provenienti da altre regioni e/o Paesi;

ORARIO SVOLGIMENTO DEL MERCATO: dalle ore 8.00 alle ore 20.00

AVVERTENZE:

- È FATTO SALVO IL RISPETTO DELLE NORME FISCALI.
- LASCIARE L'AREA ASSEGNATA DECOROSA E PULITA.
- SEGUIRE LE DISPOSIZIONI IMPARTITE DALL'AGENTE ADDETTO AL MERCATINO.
- E' FATTO OBBLIGO AGLI OPERATORI DI ATTIVARSI PER OTTENERE LE AUTORIZZAZIONI DI LEGGE (AMMINISTRATIVE E SANITARIE), RELATIVAMENTE AI GENERI ESPOSTI E POSTI IN VENDITA.
- EVENTUALI RICHIESTE DI SOMMINISTRAZIONI DI CIBI E BEVANDE NON POTRANNO ESSERE CONCESSE SENZA L'AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA DEL COMUNE DI ACQUI TERME – UFFICIO COMMERCIO E PREVIA SCIA (ex DIA) DELL'ASLA SENSI DEL ART. 6 REG. CE 852/2004.
- QUALORA IL RICHIEDENTE NON POSSA PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE PER LEGITTIMA E COMPROVATA IMPOSSIBILITA' E' TENUTO AD INFORMARE L'UFFICIO COMMERCIO CON COMUNICAZIONE SCRITTA, ALLEGANDO DOCUMENTO D'IDENTITA', ALMENTO 5 GG PRIMA DELLA DATA DI INIZIO MANIFESTAZIONE.

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del D. Lgs. 114/98;
- che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza indicate all'art. 10 della legge 31/5/1965 n. 575, come modificato dal D.P.R. 3/6/1998 n. 252 (antimafia);
- Il rilascio dell'autorizzazione temporanea, del mercatino natalizio, non esime l'interessato dal rispetto delle norme fiscali.;
- di avere preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 del 30.06.2003 inerente al codice per la protezione dei dati personali.

Il sottoscritto rende le sopra indicate dichiarazioni consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

IL RICHIEDENTE

_____, li _____

ALLEGATI OBBLIGATORI PENA NULLITA' DELLA DOMANDA

- ❖ Copia documento d'identità e Codice Fiscale
- ❖ Per il cittadino straniero: Copia del documento che consente il soggiorno sul territorio in base alla normativa vigente di cui si dichiara il possesso;
- ❖ Copia dell'atto costitutivo della società debitamente registrato;
- ❖ Certificato di Produttore Agricolo rilasciato dal Comune dove hanno sede i terreni e/o dichiarazione sostitutiva di atto di Notorietà
- ❖ Copia iscrizione registro Imprese artigiane (se artigiano iscritto alla CCIAA)
- ❖ D.I.A. ai sensi art. 6 Reg. CE 852/2004 (da presentare in triplice copia all' "ASL AL NOVI LIGURE – Via E. Raggio n. 12 – 15067 Novi Ligure") qualora si tratti di vendita o somministrazione di prodotti alimentari.

INFORMATIVA ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo n. 196 del 30/06/2003 inerente al codice per la protezione dei dati personali
Il Decreto Legislativo n. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo tale Decreto il trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 Le forniamo quindi le seguenti informazioni:

1. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale e informatizzato,
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'espletamento della procedura e l'eventuale rifiuto a fornire i dati potrebbe comportare il mancato svolgimento della procedura,
3. I dati potranno essere comunicati o diffusi presso chiunque3 intenda fruire del diritto attribuito dalla L. 241/90

- limitatamente alla sussistenza di un interesse rilevante nell'ambito del procedimento in corso,
4. Il titolare del trattamento è il responsabile del procedimento amministrativo Pierluigi Benzi.

Al titolare del trattamento o al responsabile Lei potrà rivolgersi per far valere i Suoi diritti, così come previsto dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003.

Note

Art.7 D.Lgs. 196/2003: Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti.

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Art. 4 comma 2 punto h D.Lgs. 114/1998 - Operatori del proprio ingegno.

Definizioni e ambito di applicazione del decreto.

2. Il presente decreto non si applica:
 - a) ai farmacisti e ai direttori di farmacie delle quali i comuni assumono l'impianto e l'esercizio ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 475, e successive modificazioni, e della legge 8 novembre 1991, n. 362, e successive modificazioni, qualora vendano esclusivamente prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presidi medico-chirurgici;
 - b) ai titolari di rivendite di generi di monopolio qualora vendano esclusivamente generi di monopolio di cui alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293, e successive modificazioni, e al relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1958, n. 1074, e successive modificazioni;
 - c) alle associazioni dei produttori ortofrutticoli costituite ai sensi della legge 27 luglio 1967, n. 622, e successive modificazioni;
 - d) ai produttori agricoli, singoli o associati, i quali esercitano attività di vendita di prodotti agricoli nei limiti di cui all'articolo 2135 del codice civile, alla legge 25 marzo 1959, n. 125, e successive modificazioni, e alla legge 9 febbraio 1963, n. 59, e successive modificazioni;
 - e) alle vendite di carburanti nonché degli oli minerali di cui all'articolo 1 del regolamento approvato con regio decreto 20 luglio 1934, n. 1303, e successive modificazioni. Per vendita di carburanti si intende la vendita dei prodotti per uso di autotrazione, compresi i lubrificanti, effettuata negli impianti di distribuzione automatica di cui all'articolo 16 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034, e successive modificazioni, e al decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32;
 - f) agli artigiani iscritti nell'albo di cui all'articolo 5, primo comma, della legge 8 agosto 1985, n. 443, per la vendita nei locali di produzione o nei locali a questi adiacenti dei beni di produzione propria, ovvero per la fornitura al committente dei beni accessori all'esecuzione delle opere o alla prestazione del servizio;
 - g) ai pescatori e alle cooperative di pescatori, nonché ai cacciatori, singoli o associati, che vendano al pubblico, al dettaglio, la cacciagione e i prodotti ittici provenienti esclusivamente dall'esercizio della loro attività e a coloro che esercitano la vendita dei prodotti da essi direttamente e legalmente raccolti su terreni soggetti ad usi civici nell'esercizio dei diritti di erbatico, di fungatico e di diritti similari;
 - h) a chi venda o esponga per la vendita le proprie opere d'arte, nonché quelle dell'ingegno a carattere creativo, comprese le proprie pubblicazioni di natura scientifica od informativa, realizzate anche mediante supporto informatico;
 - i) alla vendita dei beni del fallimento effettuata ai sensi dell'articolo 106 delle disposizioni approvate con regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni;
 - l) all'attività di vendita effettuata durante il periodo di svolgimento delle fiere campionarie e delle mostre di prodotti nei confronti dei visitatori, purché riguardi le sole merci oggetto delle manifestazioni e non duri oltre il periodo di svolgimento delle manifestazioni stesse;
 - m) agli enti pubblici ovvero alle persone giuridiche private alle quali partecipano lo Stato o enti territoriali che vendano pubblicazioni o altro materiale informativo, anche su supporto informatico, di propria o altrui elaborazione, concernenti l'oggetto della loro attività.
3. Resta fermo quanto previsto per l'apertura delle sale cinematografiche dalla legge 4 novembre 1965, e successive modificazioni, nonché dal decreto legislativo 8 gennaio 1998, n. 3.

5. Requisiti di accesso all'attività.

1. Ai sensi del presente decreto l'attività commerciale può essere esercitata con riferimento ai seguenti settori merceologici: alimentare e non alimentare.
2. Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:
 - a) coloro che sono stati dichiarati falliti;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva, accertata con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;
 - d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 513-bis, 515, 516 e 517 del codice penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
 - e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza.
3. L'accertamento delle condizioni di cui al comma 2 è effettuato sulla base delle disposizioni previste dall'articolo 688 del codice di procedura penale, dall'articolo 10 della legge 4 gennaio 1968, n.15, dall'articolo 10-bis della legge 31 maggio 1965, n. 575, e dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
4. Il divieto di esercizio dell'attività commerciale, ai sensi del comma 2 del presente articolo, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.
5. L'esercizio, in qualsiasi forma, di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare, anche se effettuata nei confronti di una cerchia determinata di persone, è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
 - a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio relativo al settore merceologico alimentare, istituito o riconosciuto dalla regione o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
 - b) avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari; o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare, in qualità di dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o, se trattasi di coniuge o parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'INPS;
 - c) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al registro esercenti il commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426, per uno dei gruppi merceologici individuati dalle lettere a), b) e c) dell'articolo 12, comma 2, del decreto ministeriale 4 agosto 1988, n. 375.
6. In caso di società il possesso di uno dei requisiti di cui al comma 5 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o ad altra persona specificamente preposta all'attività commerciale.
7. Le regioni stabiliscono le modalità di organizzazione, la durata e le materie del corso professionale di cui al comma 5, lettera a), garantendone l'effettuazione anche tramite rapporti convenzionali con soggetti idonei. A tale fine saranno considerate in via prioritaria le camere di commercio, le organizzazioni imprenditoriali del commercio più rappresentative e gli enti da queste costituiti.
8. Il corso professionale ha per oggetto materie idonee a garantire l'apprendimento delle disposizioni relative alla salute, alla sicurezza e all'informazione del consumatore. Prevede altresì materie che hanno riguardo agli aspetti relativi alla conservazione, manipolazione e trasformazione degli alimenti, sia freschi che conservati.
9. Le regioni stabiliscono le modalità di organizzazione, la durata e le materie, con particolare riferimento alle normative relative all'ambiente, alla sicurezza e alla tutela e informazione dei consumatori, oggetto di corsi di aggiornamento finalizzati ad elevare il livello professionale o riqualificare gli operatori in attività. Possono altresì prevedere forme di incentivazione per la partecipazione ai corsi dei titolari delle piccole e medie imprese del settore commerciale.
10. Le regioni garantiscono l'inserimento delle azioni formative di cui ai commi 7 e 9 nell'ambito dei propri programmi di formazione professionale.
11. L'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso, ivi compreso quello relativo ai prodotti ortofrutticoli, carni ed ittici, è subordinato al possesso dei requisiti del presente articolo. L'albo istituito dall'articolo 3 della legge 25 marzo 1959, n. 125, è soppresso.